

# Chiesto il sequestro di un tratto della statale 85 per avviare un'inchiesta Autovelox di Macchia, esposto in procura sul segnale ballerino

**ISERNIA.** Non c'è pace per l'autovelox di Macchia d'Isernia, tanto vituperato che è finito anche in procura. L'associazione Caponnetto ha presentato un esposto presso il tribunale contro "sull'impianto dell'autovelox di Macchia d'Isernia, riguardo alla vicenda del cosiddetto segnale ballerino". Non solo. L'associazione ha pure chiesto che venga sequestrata l'intera zona interessata "al fine di cristallizzare le prove nonché per accertare se via sia realmente stato lo spostamento durante gli accertamenti di una perizia disposta dal giudice di pace di Isernia". La questione era stata sollevata nelle scorse settimane dal Csa Fiadel che aveva puntato il dito contro un presunto spostamento dei segnali in un deli-

cato momento per l'accertamento della legittimità o meno delle multe sfornate dall'apparecchio posto lungo la statale 85. Un episodio avolto nel giallo attorno al quale adesso l'associazione Caponnetto ha chiesto che venga fatta luce da parte della magistratura. Non è tutto. "Nel frattempo - dice il presidente dell'associazione Caponnetto - abbiamo appreso da una nota dell'Anas che effettivamente il segnale è stato "asportato abusivamente" e collocato in altra posizione e che l'ente, ha presentato denuncia contro ignoti". L'associazione Caponnetto fa sapere di aver inviato "l'esposto è stato inviato per conoscenza anche al deputato del Movimento Cinque Stelle, Cristian Iannuzzi, per gli usi

che lui riterrà più opportuni, anche perché pare non sia rimasto soddisfatto appieno della risposta alla sua interrogazione inviata dal vice ministro Filippo Bubbico a seguito di una relazione redatta dalla prefettura nella quale si afferma l'assoluta regolarità dell'impianto autovelox".  
Continua il braccio di ferro legato all'autovelox di Macchia d'Isernia, finito nell'occhio del ciclone per le multe che sono state elevate e che hanno sanzionato centinaia di conducenti sia della provincia di Isernia che di fuori regione, visto il punto particolarmente trafficato presso il quale è stato installato. Un punto pericoloso, si difendono dal Comune

di Macchia, promotore della richiesta di inserimento di un apparecchio nella zona. Solo un modo per raggranellare soldi, tuonano invece le associazioni a tutela degli automobilisti, le stesse che hanno fatto partire una serie di ricorsi sia in prefettura che presso il giudice di pace di Isernia. E proprio a seguito da questo fiume di ricorsi, il giudice pentro ha chiesto che venissero fatte perizie e che si procedesse a una serie di controlli. Nel corso dei quali è spuntata fuori la storia del segnale 'ballerino' ora al centro dell'esposto alla procura di Isernia.

